

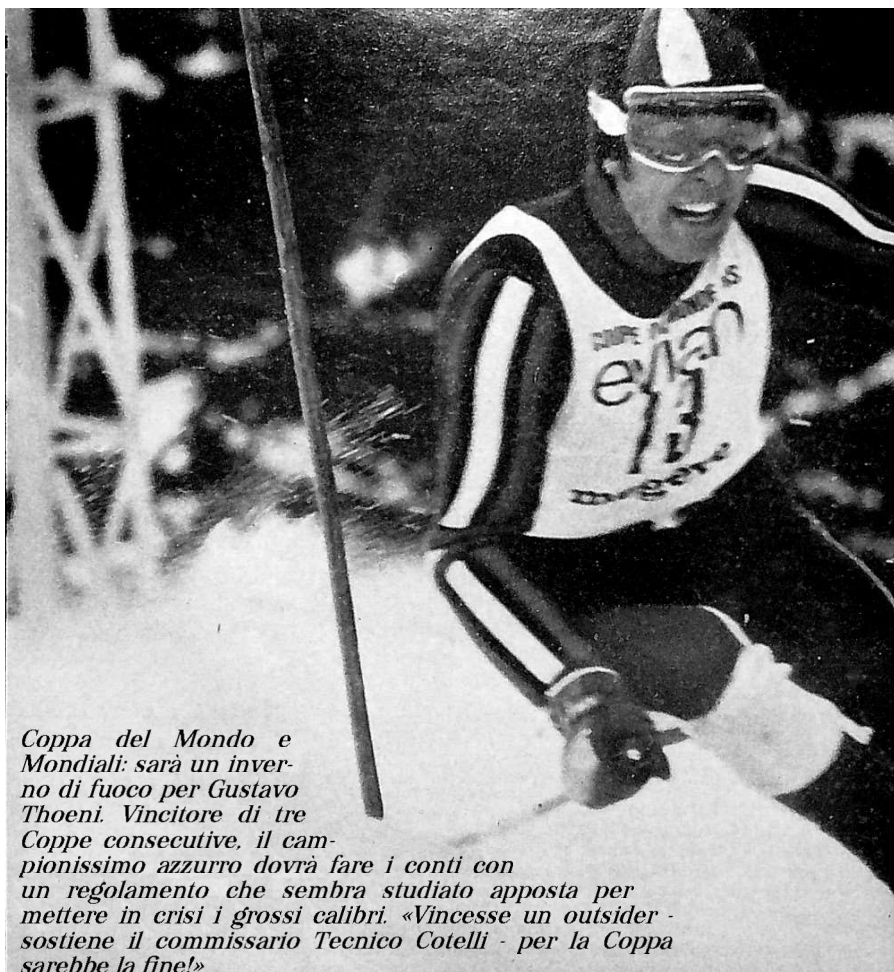
STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

Sci: tempo d'estate

LA COPPA FORMULA TRE

Come sta lo sci italiano a sei mesi dalle grandi gare? Vaghi dice: "Non abbiamo i mezzi per impostare un programma a lunga scadenza, dobbiamo superare enormi difficoltà di bilancio". Cotelli dice: "La Coppa del Mondo sta perdendo gradualmente prestigio: il meccanismo dell'assegnazione dei punteggi non tiene conto dei valori dello sci attuale. I campioni sono tagliati fuori dalla vittoria finale".

C'è la bella idea di organizzare una conferenza-stampa di luglio, di sabato, un magnifico giorno di caldo tropicale. Le attenuanti sono comunque validissime, Omero Vaghi potrebbe anche non chiedere scusa. Il Consiglio Federale della Fisi ha appena finito i lavori (una faticaccia: nove ore filate, niente pranzo). Tiriamo sinteticamente le somme: il Consiglio ha approvato il nuovo progetto del calendario agonistico nazionale, che naturalmente tiene conto degli impegni internazionali delle varie squadre; ha dato crisma di ufficialità alle scuole estive riconosciute dalla Fisi; ha discusso ed equiparato il



Coppa del Mondo e Mondiali: sarà un inverno di fuoco per Gustavo Thoeni. Vincitore di tre Coppe consecutive, il campionesimo azzurro dovrà fare i conti con un regolamento che sembra studiato apposta per mettere in crisi i grossi calibri. «Vincesse un outsider - sostiene il commissario Tecnico Cotelli - per la Coppa sarebbe la fine!»

nuovo regolamento tecnico aggiornandolo con le norme internazionali; ha annunciato la classifica delle società per la stagione 1972-73: primo assoluto il Gruppo Sportivo Fiamme Gialle di Predazzo, primo tra le società civili il Goggi Sport di Bergamo; ha deciso le località che ospiteranno i campionati italiani della

prossima stagione (Aprica: sci alpino maschile e femminile, giovani femminile; Cansiglio: fondo maschile e fondo combinata; Folgarida: fondo giovani maschile e femminile, assoluti femminili; Cortina: salto speciale e salto per la combinata; Pontedilegno: salto e combinata giovani; Anterselva: assoluti biathlon grosso calibro; Limone: assoluti biathlon piccolo calibro). Poi si fa un esame della situazione a cinque mesi dall'inizio delle grandi gare. L'esame è globale e mette a fuoco certi avvenimenti, certi problemini dell'ultima ora.

Vaghi piange immediatamente parlando di bilanci. «**Siamo al segnale di guardia** - dice presappoco il presidente - **tutte le federazioni italiane, non soltanto la Fisi, auspicano una**

(Continua a pagina 2)

Sommario**Volume 7 numero 2-3**

La Coppa formula tre (D. Sarugia Nevesport)	1-2
Il taccuino (Redazione)	2
Sci d'estate: brividi al sole (Stampa Sera)	3
Anche sui monti del Marocco sorgeranno i Centri Pirovano (Stampa)	4
Al Sommeiller con le telecamere (Stampa Sera)	5-6
Come eravamo...lo sci estivo anni '70 (Redazione)	7
Summer camps: valgono la pena (B. Kodd - SKI)	7-8
Ski camp USA 1973 - Summer is for ski camps (F. Auran - SKIING)	8-12
Tutti al mare (Nevesport) - Quanto costano i corsi estivi (Redazione)	14-15
Pubblicità d'epoca (Ciba-Geigy Nevesport)	16



(Continua da pagina 1)

nuova e più sostanziosa ripartizione delle aliquote del Totocalcio. Come membro della Giunta Coni sono abbastanza dentro queste cose, le difficoltà stanno facendosi insormontabili. Parallelamente al pazzesco aumento del costo della vita, sono cresciute le esigenze agonistiche della mia federazione, che non può e non deve pensare solo all'immediato domani ma anche al futuro. La Fisi, attualmente, è in grado di sovvenzionare la partecipazione delle squadre azzurre alla Coppa del Mondo di sci alpino e ai campionati del mondo di Saint Moritz e di Falun, però non ha i mezzi per impostare un programma di base a lunga scadenza. Insomma: in queste condizioni rischiamo di far esaurire il "serbatoio" di campioni, rischiamo il naufragio».

Vaghi ha sottolineato il grosso successo ottenuto dalla Fisi in occasione del congresso interna-

zionale Fis, tenutosi a Cipro in giugno. Ha detto: «Sul piano della politica sportiva, ne siamo usciti con risultati di assoluto prestigio: tutti i nostri candidati sono stati eletti alle varie commissioni. Vincitori per tre anni consecutivi della Coppa del Mondo, abbiamo ottenuto che la gara finale dell'edizione '74-75 si concluda in Italia, esattamente in Valgardena. La prossima Coppa Europa vivrà l'atto finale a Caspoggio. Progetti per l'organizzazione dei Giochi Olimpici? Abbiamo già fatto passi ufficiali per ospitare i Giochi del 1980, ma questo è un problema enorme, che investe direttamente enti locali, province, eccetera. Ma è il caso di parlarne, visto l'andazzo della nostra economia?».

Mario Cotelli, commissario tecnico azzurro del settore prove alpine, ha contestato il regolamento della prossima Coppa del Mondo, osservando che il meccanismo dell'assegnazione dei punteggi favorisce in maniera inequivocabile i discesisti e non tiene conto della specializzazione. Prendendo come metro di paragone l'atletica leggera, Cotelli ha dichiarato: «Ve l'immaginate se obbligassero Fiasconaro [mezzofondista primatista mondiale degli 800 mt. di atletica leggera] a correre i millecinque, gli ottocento e i cento? Sarebbe un assurdo tecnico. La nuova formula, che prevede il raddoppio dei punteggi discesa-slalom, non è stata sufficientemente pesata. Discesa e slalom

sono tipi di gara in antitesi: sarebbe stato più logico abbinare discesa e gigante. Questa Coppa, in definitiva, ha il grosso difetto di ignorare i valori dello sci attuale, sempre più votato alla specializzazione. In pratica, varando un regolamento del genere si è compiuto un passo indietro. Superfluo far rilevare che il macchinoso calcolo dei raddoppi potrebbe favorire un outsider. E non laureando un fuoriclasse, la Coppa andrebbe incontro a una fine sicura». Per la cronaca è la terza volta che il meccanismo-punteggi viene cambiato.

Verranno apportate modifiche nel programma di preparazione? Cotelli ha risposto: «La preparazione è un rebus, però non cambieremo i nostri metodi. Non forzerò, ad esempio, Gustavo Thöni in discesa perché questo significherebbe sacrificare le sue propensioni naturali per lo slalom e il gigante. Noi, che per anni siamo stati fautori della non specializzazione, ci siamo dovuti arrendere all'evidenza dei fatti: la trovata del vostro collega (il giornalista Serge Lang, n.d.r.) non mi sembra molto acuta. Sulla carta i grossi calibri sono tagliati fuori dalla vittoria finale, sebbene va ricordato che anche l'ultima Coppa era anti-specializzazione e noi l'abbiamo vinta egualmente. La Coppa del Mondo sta perdendo prestigio».

D. Sarugia - Bevesport Luglio-Agosto 1973

IL TACCUINO

Il recente congresso della FIS a Cipro ci ha consegnato, fra le altre novità, il nuovo regolamento di Coppa del Mondo. E subito sono partiti i «siluri» da parte italiana. Particolarmente accesa la contestazione di Mario Cotelli durante la conferenza stampa che FIS ha tenuto in un caldissimo sabato di luglio. Ci sarà tempo per esaminare con più attenzione la formula e valutare anche le posizioni delle nazioni concorrenti. Intanto, però iniziano gli allenamenti e bisogna aver chiaro fin da ora la direzione da prendere, ovvero se adeguarsi e predisporre allenamenti che tengano conto del nuovo regolamento (ritorno alla polivalenza) o se

proseguire sulla via della specializzazione. «La preparazione è un rebus» dice Mario Cotelli e bisognerà prendere una decisione su come orientarsi. Il rebus è ovviamente Gustavo Thoeni perché ovviamente per molti altri (Gros, Radici, Pietrogiovanna, Helmuth Schmalzl, Pegorari, e il gruppo dei discesisti) la strada della specializzazione è tracciata e irreversibile mentre Stricker, Rolando Thoeni, Bieler, Besson che si destreggiano in tutte le specialità potrebbero tentare la strada dei raddoppi.

Nella conferenza stampa della FIS, detto dei brillanti risultati ottenuti dalla Federazione al Congresso FIS (elezione di numerosi rappresentanti FIS in posti «chiave») il presidente Va-

ghi si è a lungo soffermato sulle difficoltà finanziarie della Federazione. Problemi di entrate la FIS ne ha sempre avuti ma in questi ultimi anni la situazione si è aggravata per il combinato-disposto dell'inflazione galoppante che riduce il potere di acquisto dei contributi del CONI e l'aumento delle spese della Nazionale che nel giro di pochi anni ha praticamente triplicato i suoi effettivi con i relativi costi di allenamento e trasferte. L'apporto del Pool (che per buona parte va agli atleti sotto forma di «mancato guadagno» e premi di risultato) seppur in crescita, non è sufficiente per poter impostare un programmazione sui giovani di ampio respiro. Un bel rebus anche questo. ■

Uno sport appassionante da praticare in tutte le stagioni

Sci d'estate: brividi al sole

Plateau Rosa Cervinia, 20 luglio. Sciare d'estate. Il brivido della fredda neve, con il caldo di un sole cocente. C'è il contrasto e il contrasto piace alla natura umana. Per questo forse lo sci estivo ha raggiunto indici così alti di gradimento. All'inizio probabilmente è stato così, per fare qualcosa di diverso, di nuovo. Poi è venuta la propaganda, le notizie di Thoeni che vinceva sulle nevi australiane o cilene mentre noi eravamo sulla spiaggia di Alassio o di Forte dei Marmi o ancora di Cesenatico a far pensare all'aria fresca, al silenzio delle montagne, all'ebbrezza delle discese lungo i pendii nevosi. E ci siamo anche accorti che non era necessario andare sino a Sidney o a Santiago per trovare tutto questo. Basta fare due passi: lo sci estivo l'abbiamo qui, a portata di mano, sulle nostre catene alpine. E' pur vero che nostri amici ce l'avevano già detto. «Vieni allo Stelvio quest'estate... E' bellissimo». Oppure: «Perché invece di andare al mare, non vai a ripo-

sarti veramente, a fare dello sport a Courmayeur? C'è la neve come d'inverno o quasi. E c'è anche un sole pazzesco». Le scuole di sci avevano già fatto i loro proseliti che, abbandonata la tradizionale vacanza marina, ormai dedicavano tutto l'anno agli sport della neve. Eppure sembrava impossibile. A pochi chilometri da casa, mentre noi ci contorcevamo in un'afa opprimente, c'era il paradiso. Bisogna quindi provare per credere. Lo sci estivo offre inoltre svariate possibilità. Per chi ama gli alberghi lussuosi, la mondanità, gli ambienti raffinati non c'è che la difficoltà della scelta. Ma più ancora si può trovare l'amicizia, una sana compagnia sportiva, una vita un po' spartana che ci può ripagare degli ozi fisici cittadini. Ritornare a casa ritemprati dal sole, da un clima secco, dall'alta montagna. Più niente macchine, frastuoni, traffico, musica assordante dei giorni nostri. Una specie di viaggio indietro nel tempo. Certo, anche questa è una attività che

notato una certa assuefazione all'altitudine. Una cura particolare dovrà essere data ai materiali che si usano. Sci in buone condizioni, con lamine affilate perché generalmente si agisce su una neve dura; attacchi più chiusi al mattino e più «morbidi» nelle altre ore per evitare seri guai. Molto importante è la scelta della stazione dove si intende soggiornare. In genere i centri si dividono in due tipi: quelli dove è necessario utilizzare i mezzi meccanici di risalita per andare dalla base ai campi di sci (come Cervinia, il Tonale e la Marmolada) o quelli invece dove tutto si trova sul posto, cioè praticamente sui ghiacciai come allo Stelvio, al Cevedale e all'Ortles. In queste ultime località si vive praticamente nei rifugi alpini, resi però confortevoli da tutta una serie di servizi appositamente aggiunti. Come si svolge una giornata di sci estivo. L'esempio può venire dalle scuole. Sveglia abbastanza di buon'ora, prima colazione, lezioni di sci per circa due ore e pranzo abbastanza abbondante. Riposo pomeridiano e poi ancora lezioni di sci o gite scialpinistiche, consigliabili, per chi non ha esperienza, soltanto in compagnia di una guida alpina locale o comunque di un esperto. Perché lo sci estivo ha una grande validità? Innanzi tutto per il fatto che viene praticato da persone ben determinate ad imparare ciò che il maestro insegna (di consueto gli allievi non sono più di una decina per ogni istruttore) e poi perché l'ambiente stesso aiuta ad apprendere.

Cristiano Chiavegato Stampa Sera 20 luglio 1973

Pubblicare il 20 luglio alcuni articoli sullo sci estivo ha poco senso «informativo». Una parte della stagione se ne è già andata, agosto è, probabilmente, già tutto prenotato. Forse restano ancora posti in bassa stagione di fine agosto-settembre. ■

CERVINIA

SCI ESTIVO

Una vacanza tutta di sci per imparare subito.
Una vacanza d'élite aperta a tutti.
Una vacanza che "tutto compreso" costa soltanto 60.000 Lire.



Anche sui monti del Marocco sorgeranno centri "Pirovano,"

Per rendersi conto del « boom » dello sci in Italia, basta scorrere le statistiche del movimento turistico nelle zone di montagna. Il successo commerciale arriso alle varie « Settimane bianche » e « Vacanze sulla neve » è in continua ascesa, anche perché alimentato dalla presenza sempre più massiccia dei giovani sulla neve. Alla base di ciò sta evidentemente un complesso di strutture sciistiche che è divenuto più accessibile. Tra i primi a capire l'importanza dello « sci alla portata di tutti » sono stati i Pirovano, marito e mo-

glie. Lui, 64 anni, taglia atletica e gentilezza a tutta prova, è il formidabile « Piro », arcinoto negli ambienti alpinistici per le imprese compiute in ogni parte del globo. Lei, la signora Giuliana, direttrice dell'unico quotidiano di Pavia, instancabile, è un vero vulcano di iniziative. E' stata proprio la Giuliana Pirovano a dare un taglio moderno e una efficientissima funzionalità alle « Vacanze sulla neve ». Sono le loro lezioni da maggio a novembre e hanno una popolazione scolastica per il 90% composta da ragazzi dai 10 ai 18-20 anni,

ma in determinati turni l'età scende dai 10 ai 5 anni. Il grosso degli arrivi proviene dal Meridione e da Torino; molti gli americani, olandesi e svedesi. I Pirovano xip.nb^OnO. stati i prtfeur-' ' sori dello sci estivo perfettamente organizzato nelle sue varie fasi. Per esempio, da Milano, Genova e Ventimiglia partono, pullman Pirovano diretti ai villaggi della neve. Efficientissimi gli impianti di risalita, tutti riservati agli allievi. Tra questi ultimi, molti i personaggi del mondo dello spettacolo, della Rai-tv e i giornalisti; Rascal, Aba Cercato, Pigna, Gustavo Selva, lo scrittore Castellaneta eccetera. La scuola ha sempre avuto per le classi agonistiche allenatori famosi come Egon Zimmermann. P. Riva, Giustina Demetz, G. Minuzzo, Jas Leitner, Pepi Grammshammer e Pepi Kapfener: attualmente c'è il noto Werner Bleiner, secondo ai campionati del mondo del 1970. La scuola Pirovano gode fama di « scuola pilota », soprattutto all'estero, ma ci sono in Italia altre scuole estive: allo Stelvio il « Livrio », poi i centri della Marmolada, del Monte Rosa e del Sommeiller. Parlare con Giulia Pirovano non è impresa facile, presa com'è dalla sua frenetica attività. Si può talvolta rintracciarla nel suo ufficio di Pavia. Giulia Pirovano

risponde con immediatezza e sincerità. *« L'efficienza organizzativa delle mie scuole è dovuta — dice — ai collaboratori che sono veramente eccezionali. Ci sono ragazzi che arrivano da paesi lontani, Alberobello, Reggio Calabria e da piccoli centri del Meridione. C'è da rimanere ammirati dal loro comportamento ».*

— Progetti per il futuro? *« Sono stata invitata ad andare nei Pirenei per organizzarvi una Stazione di sci. Anche dal Marocco mi è venuta una proposta del genere ».*

— Si dice che lei sia la punta di, diamante, l'anima insomma, dell'Organizzazione Pirovano cosa ne pensa in proposito?

« Non è vero perché la vita sul ghiacciaio pone parecchie difficoltà; molte devono essere affrontate all'aperto, sul ghiacciaio, sulle piste e qui ci vuole una indiscussa conoscenza che io non ho. E' mio marito che affronta e risolve questi problemi e, credetemi, la vita sui ghiacciai non è semplice. Il "Piro" passa quindici ore al giorno al lavoro a cintare crepacci, a tracciare piste sicure, a batterne altre con i suoi uomini che sono molto efficienti ed è proprio grazie a loro che si superano anche le più ardue difficoltà ».

Amedeo Lugaro' Stampa
Sera 20 luglio 1973

**Al Plateau Rosa di Zermatt
la flotta della neve di**

PIROVANO



SCUOLA DI SCI CON CORSO DI RIPETIZIONE TELEVISIVO

Al Sommeiller con le telecamere

Lezioni fino al 30 settembre - Quanto costa una settimana sul ghiacciaio - Impianti di risalita

Bardonecchia, 20 luglio. Lo scenario è stupendo, di quelli che lasciano senza fiato. Al fondo dell'anfiteatro disegnato dalla Rognosa d'Etiache e dalla Punta Sommeiller, il ghiacciaio scende leggermente sulla sinistra del rifugio ed assume i colori del cielo quasi fosse acqua di mare. E la strada per arrivarci è ancora più bella. Scivola di valle in valle, cambiando vegetazione col mutare dell'altezza, intagliata nella roccia, scavata quasi sulle pareti della montagna. Non ci sono funivie che partono dalla base, Bardonecchia in questo caso, come per quasi tutti i ghiacciai dove si pratica lo sci estivo. L'arrivo sui campi di neve dà veramente la sensazione di una conquista, meritata, man mano che si procede con l'auto. Si abbandonano le grange di Rochemolles e la « pista » si adagia subito in una conca dove un gran lago artificiale dell'Enel ha strappato al prati spiaggette di sabbia e sassi. Si sale ancora, poi, a metà percorso, la strada sembra andare a morire su una parete solcata da cascate vertiginose. E' qui che la roccia è stata letteralmente tagliata dall'uomo: in una decina di tourniques, dove la salita fa stridere il

motore, si «scresta» e finisce quasi di colpo la vegetazione per lasciar posto alla pietraia ed alle lunghe losanghe di neve. Da lontano si sente il brontolio dei sassi che precipitano dai ghiacciai circostanti per fermarsi nei ruscelletti a fondo valle. Poi, d'improvviso, il rifugio Ambin: un piazzale, qualche passo a piedi ed un panorama «inquietante» sui crepacci del ghiacciaio del Sommeiller. Il sole e le nuvole solcano di continuo il « catino » che si riflette sui ghiacci, il silenzio è assoluto, rotto soltanto dal ronzio della dinamo che aziona gli impianti. Una sensazione di pace e di conquista che affascina. Una volta nel rifugio si poteva anche dormire, poi una valanga ha spazzato tutto. Ora un muraglione di circa 3 metri si erge contro la montagna. Un altro è in costruzione. L'anno prossimo probabilmente si potrà di nuovo trascorrere la notte senza il timore di udire il tramestio delle rocce e della neve che precipitano a valle. Per ora dunque la scuola di sci funziona salendo tutti i giorni da Bardonecchia, con base all'hotel Du Glacier. Ci sono sei pulmini Volkswagen, guidati da altrettanti maestri, che impiegano, a percor-

rere i 26 chilometri che conducono ai 3009 metri del ghiacciaio, circa 50 minuti. I corsi settimanali costano 45 mila lire sino al 29 luglio e dal 26 agosto al 16 settembre, 47 mila lire dal 29 luglio ai 26 agosto a 42 mila lire dal 16 al 30 settembre. Nella tariffa sono comprese 4 ore di lezione al giorno, l'uso degli impianti di risalita, (anche al di fuori dell'orario di lezione), il pranzo al rifugio Ambin, il trasporto sul ghiacciaio, il test della Scuola Italiana di Sci, l'iscrizione alla gara di fine corso e l'assicurazione contro gli infortuni durante le ore di lezione. Il corso è tenuto dai maestri Edo Allemand e Gianni Bersezio. Una delle novità più rilevanti è che, affiancato alla scuola di sci, opera un corso di ripetizione televisiva, il video-ski, curato dal maestro Piantoni. Si fa uso di una telecamera mobile per riprendere le discese degli allievi. La sera poi si possono, ritrasmettere in una saletta alla presenza degli Istruttori che sono così in grado di correggere «dal vivo» gli errori. L'anno scorso l'iniziativa ebbe un grande successo anche per la facilità con cui viene posto in evidenza il difetto da correggere. I prezzi di cui abbiamo parlato prima escludono il pernottamento in albergo. Chi vuole usufruire anche di questo servizio ha le seguenti tariffe: 68.500 lire in camera a due letti, 66.300 in camera a tre letti, 63.900 in camera a più letti. Questi i periodi: fino al 29 luglio e dal 26 agosto al 16 settembre. Dal 29 luglio al 26 agosto costa invece 76 mila 200 lire in camera a due letti, 73.900 in camera a 3 letti e 71.600 in camera a 4 o più letti. L'ultimo turno, che va dal 16 al 30 settembre, costa 54.200 lire. Per le camere singole c'è un supplemento di 5 mila lire. Sul ghiacciaio del Sommeiller sono in funzione due impianti di risalita con una portata complessiva di 1200 persone all'ora: uno di 900 metri e l'altro di 500. Si

(Continua a pagina 6)



(Continua da pagina 5)

scia dalla mattina alle 8 fino a che la neve consente le discese: normalmente si va avanti fino alle 13,30 e si riprende poi nel tardo pomeriggio. Una novità: « Per settembre — ha detto il maestro Edo Allemand — abbiamo chiesto alla Fisi una gara di qualificazione zonale giovani. Sarebbe un'ottima iniziativa perché in pratica si potrebbe avere già alla

fine dell'estate un quadro delle forze giovanili per l'inverno ». Al Sommeiller infatti si allenano regolarmente gli sci club «Bardonecchia», «Juventus», «Sportinia» e «Beaulard».

La storia del Sommeiller

Un manipolo di sognatori con la testa all'altezza delle nuvole e i piedi ben piantati in terra. O meglio: nel ghiaccio. Quattordici mae-

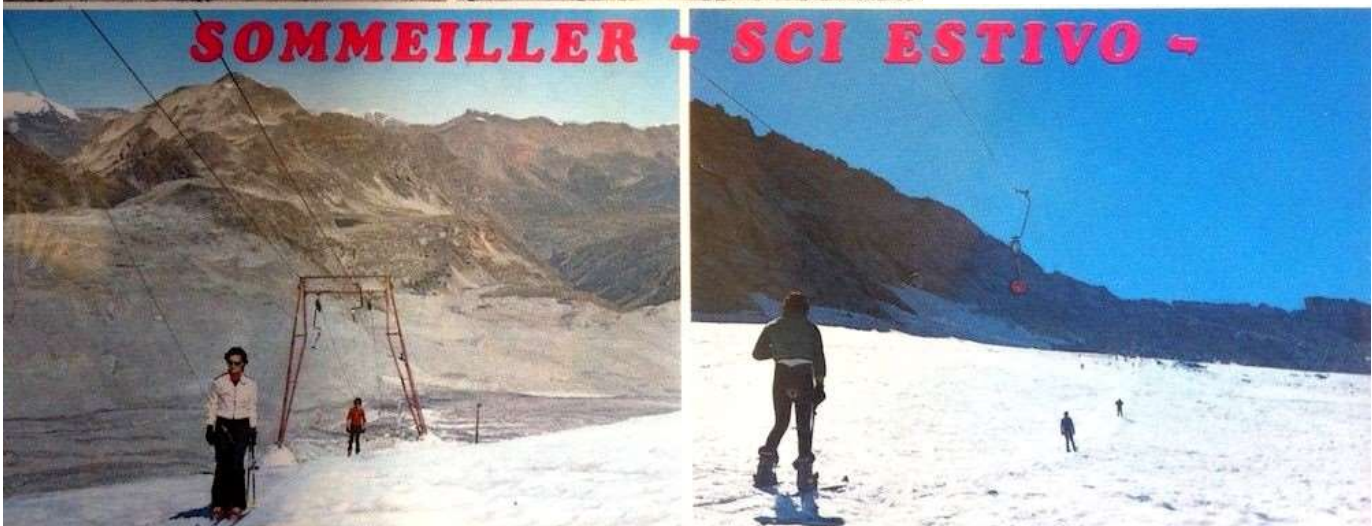
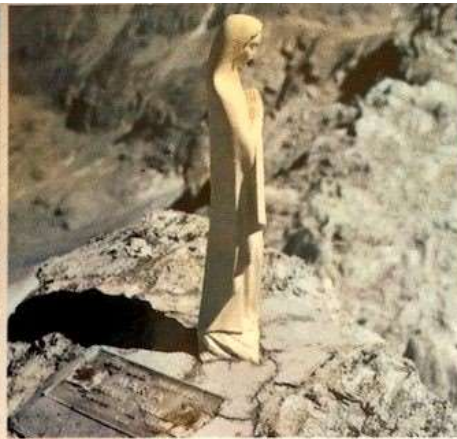
stri della scuola sci Bardonecchia, all'inizio degli anni Sessanta, decidono di dare forma a un'idea folle per quei tempi: creare un centro per lo sci estivo sul ghiacciaio Sommeiller. L'idea era venuta a Edoardo Allemand, che conosceva molto bene quelle vette, per essere stato uno dei guardiani della diga di Rochemolles. L'idea prende forma grazie a lunghe chiacchierate con l'amico Piero Bosticco. Non sarebbe stata un'opera facile, ma si poteva fare. Il primo problema da affrontare era il collegamento tra Bardonecchia e il Colle del Sommeiller: fino ad allora, la strada carrozzabile terminava a Rochemolles. Nel 1962 i maestri formarono la Società per azioni VARO (Valle di Rochemolles), coinvolgendo nel progetto otto dei propri allievi e alcuni clienti della Scuola Sci Bardonecchia. Raccolto un capitale di 40 milioni di lire, cifra esorbitante per l'epoca, diedero il via all'avventura. Alle 9 del mattino del 7 maggio 1962 partirono i lavori da Rochemolles; il 29 giugno la strada raggiunse la diga, il 25 luglio si era all'altezza del rifugio Scarfiotti, a quota 2156, e per fine ottobre, la strada arrivò a 100 metri dal colle. Nella tarda primavera del 1963 vennero completati gli ultimi 100 metri di strada e si costruirono l'albergo Rifugio Ambin e i primi due impianti di risalita, alimentati da un motore diesel di camion. i 24 chilometri di strada vennero completati, raggiungendo i 3009 metri del Colle Sommeiller, il rifugio e gli impianti erano funzionanti.

Gli impianti chiusero nel 1984, quando il ghiacciaio si ritirasse fino a scomparire quasi completamente.

<https://torinostoria.com/sommeiller-i-torinesi-dello-sci-destate-55-anni-fa-aprivano-gli-impianti/>



Collezione Allemand/Private Archive/Roberto Gussac



come eravamo ...

Lo sci estivo negli anni '70

Lo sci, come pratica turistico-amatoriale ha raggiunto all'inizio degli anni '70 un numero importante di praticanti con un giro di affari complessivo in costante aumento. La produzione e vendita di materiali (attrezzatura e abbigliamento), lo sviluppo e manutenzione della logistica (impianti meccanici, piste), turismo (alberghi, ristoranti e attività doposci), settore viaggi (agenzie di viaggio, compagnie aeree e di trasporto locale), informazione e marketing (stampa e riviste di settore, agenzie pubblicitarie), attività immobiliare («seconde» case) sono tutte attività in crescita per fatturati e addetti. Il «boom» dello sci dopo aver toccato in tempi diversi varie nazioni (anche per i diversi tempi di sviluppo economico, cui è indubbiamente legato il fenomeno) è in piena espansione anche in Italia. Un sintomo che può essere considerato un attendibile «termometro» della crescita quantitativa e qualitativa dello sci è l'esplosione del fenomeno dello «sci estivo». Ogni stazione che ha a monte nevai e ghiacciai con relativi impianti, offre la possibilità di praticare lo sci anche in piena estate. La possibilità è stata sfruttata commercialmente organizzando corsi estivi per ogni esigenza (principianti, livello turistico, agonismo) e per ogni «tasca». Una attività, già diffusa in Italia a livello «artigianale» fin dai primi anni '60 con una organizzazione semi-amatoriale (maestri di sci, rifugi in quota,

società di impianti che organizzavano «settimane di sci estivo» sulla falsariga delle settimane bianche invernali). Al buon riscontro di partecipazione è seguito un potenziamento dell'offerta e una organizzazione manageriale, qualitativamente prossima allo sci invernale (con pacchetti tutto compreso di albergo, maestri di sci, accesso agli impianti di risalita, attività doposci). In Italia ne è stato il massimo esempio il gruppo Pirovano (vedi articolo), seguito da altri imprenditori e località turistiche interessate a prolungare la normale stagione invernale. Analoga situazione si presenta negli altri paesi alpini con ampia offerta sulle alpi francesi, svizzere e austriache. Da qualche anno il «format» europeo è stato ripreso anche negli Stati Uniti con un successo immediato, favorito sia da un più diffuso benessere economico che dalla presenza di molte più aree sciabili anche d'estate. I vari esempi riportati di seguito tratteggiano lo «stato dell'arte» dello sci estivo negli States con l'organizzazione di una molteplicità di «campus», molti dei quali rivolti agli amatori-agonisti e ai ragazzi, con la presenza in qualità di istruttori di campioni di esperienza e livello internazionale. Non sfuggirà ai più attenti la presenza di nomi altisonanti come medaglie olimpiche e mondiali (Toni Sailer, Nancy Greene, Pepi Stiegler, Annie Famose, Billy Hidd, James Heuga), atleti di Coppa del Mon-

do in un recentissimo passato (Penz, Palmer, Sabich), allenatori di squadre nazionali (Sylvan Dao-Lena, Pierre Stamos, Mickey Cochran, Bill Marolt) e moltissimi «Pro» in attività (Spyder Sabich, Tyler Palmer, Harald Stuefer, Hugo Nindl, Jon Terie Overland, Lasse Hamre e molti altri ancora). Oltre alla presenza di «rinomati» istruttori questi campus si caratterizzano anche per una variegata offerta di attività doposci come tennis, equitazione, alpinismo, nuoto, basket, volley, etc. (ammesso che dopo quattro ore intense di sci restino voglia e forze per praticare anche altri sport). La maggior parte dei campus offre inoltre la videoregistrazione delle proprie discese e il commento tecnico degli allenatori, cronometraggio delle discese, lezioni teoriche, esercitazioni di sci di fondo o di manutenzione dell'attrezzatura. Da notare anche che alcuni «camp» rivolti ad agonisti avanzati sono sponsorizzati direttamente da produttori di sci, scarponi e attacchi che forniscono i loro materiali in prova durante i campus. Una possibilità che sta prendendo piede anche in Italia da parte di aziende che cercano spazio commerciale verso target di utenti disposti a spendere per avere il meglio. Al di là della presenza di «stelle» dello sci alpino agonistico e di tutto il contorno doposci, il costo del campus estivo, non propriamente economico, ne vale la pena? Due articoli cercano di dare una risposta. ■

SUMMER SKI CAMPS: ARE THEY WORTH IT?

BY BILLY KIDD

Una sessione di 10 giorni in un tipico campus estivo agonistico costerà circa 250-400 dollari, più il trasporto. Pochi

genitori sono disposti ad assumersi un simile impegno finanziario senza prima porsi la domanda: ne vale la pena? A que-

sta domanda, ovviamente, non si può rispondere senza una certa conoscenza di cosa siano i campi estivi agonistici e di cosa possano fare. La maggior parte dei campi estivi, come quelli elencati in queste pagine, sono gestiti da personale altamente qualificato. Lo staff di un campo estivo di buona reputazione sarà generalmente composto da una combi-

nazione di istruttori affermati con comprovata capacità di insegnamento, oltre a sciatori di successo in grado di dimostrare le loro tecniche vincenti. Ogni gruppo di «allievi», indipendentemente dalle loro capacità agonistiche o di sci, riceve istruzioni da entrambi.

(Continua a pagina 8)

(Continua da pagina 7)

L'apprendimento è rapido e forzato. Uno studente, infatti, imparerà sullo sci tanto in un camp di 10 giorni quanto in un'intera stagione di duro lavoro e sci nel fine settimana. La pratica costante delle gare, l'esposizione costante alla teoria dello sci e la supervisione costante si traducono in un apprendimento accelerato. In una giornata tipo, gli allievi iniziano presto e sono sulle piste generalmente almeno alle 9:00. Iniziano assistendo gli allenatori nella preparazione dei percorsi di gara, di per sé una parte importante del processo di apprendimento. Il resto della mattinata è dedicato alle gare, con istruzioni generali fornite al gruppo e istruzioni individuali fornite a ciascun concorrente al completamento della sua discesa. Dopo pranzo, spesso consumato in montagna, segue un periodo pomeridiano di sci più breve, breve sia perché gli allievi stancano sia perché le condizioni della neve estiva spesso peggiorano nel tardo pomeriggio. La maggior parte dei pomeriggi è libera per altre attività e la sera, film, lezioni, sessioni di manutenzione degli sci.

Sciatori di ogni livello frequentano i campi estivi agonistici. Che si tratti di principianti o di agonisti esperti, ogni allievo riceve l'equivalente di un anno di lezioni di alto livello in pochi giorni concentrati. Gli sciatori vengono raggruppati in base al loro livello, istruiti su piste adatte alle loro capacità e giudicati o classificati più in base ai loro progressi e al loro atteggiamento che in base a una serie di standard. Il miglioramento delle capacità sciistiche non è l'unico obiettivo di un campus estivo di sci agonistico. In un'epoca in cui il duro lavoro, la disciplina, il rispetto per gli altri e l'autocontrollo non sono più così fortemente sottolineati nella nostra società come un tempo, i campi estivi colmano il vuoto. Personalmente, una delle mie più grandi gratificazioni come istruttore di campo estivo è stata vedere uno dei ragazzi più indisciplinati che avessi mai incontrato trasformarsi in uno degli sciatori più entusiasti e piacevoli che avessimo avuto al campo. Ci sono volute due sessioni estive, ma sentivamo di aver prodotto un giovane che sarebbe stato un vanto per lo sci e per la società.

Penso che i campi estivi valgano ogni centesimo speso. Il mio unico rammarico è che non esistessero quando ero un giovane discesista.

Billy Kidd - SKI marzo 1973

ROY FERRIS AND ALAN WHITE PRESENT

TONI SAILER'S 8TH SUMMER SKI CAMP

AT WHISTLER MOUNTAIN

BRITISH COLUMBIA, CANADA



North America's most successful Summer Ski Camp — here's why: there's guaranteed snow, experienced organization, diversified programs and exceptionally talented instructors. These include: Olympic and World Champion TONI SAILER head coach of all Austrian National Ski Teams; Olympic and World Cup Champion NANCY GREENE; former French National team member YVES BIENVENU; AL RAINE, head coach and program director of Canada's National Ski Teams; WAYNE BOOTH, director of Canada's largest ski school and WAYNE WONG, "Hot Shot" skier of the year.

FOUR SEPARATE PROGRAMS:

ADVANCED RACING

TONI SAILER, Director. An intensive and demanding course for the promising and experienced racer.

RECREATIONAL

WAYNE BOOTH, Director. For recreational skiers — beginner to expert.

INTERMEDIATE & NOVICE RACING

NANCY GREENE, Director. A comprehensive course in ski racing for the intermediate and beginner racer.

FREE STYLE (HOT DOG)

WAYNE WONG, Director. For the advanced and expert recreational skier who wants to go further.

FOUR SEPARATE PROGRAMS:

ADVANCED RACING

TONI SAILER, Director. An intensive and demanding course for the promising and experienced racer.

RECREATIONAL

WAYNE BOOTH, Director. For recreational skiers — beginner to expert.

INTERMEDIATE & NOVICE RACING

NANCY GREENE, Director. A comprehensive course in ski racing for the intermediate and beginner racer.

FREE STYLE (HOT DOG)

WAYNE WONG, Director. For the advanced and expert recreational skier who wants to go further.

THREE 10-DAY SESSIONS:

June 18-28, June 30-July 10, July 12-22.

PRICE \$285.00 (CANADIAN FUNDS)

Includes these unique features — Sailing, horseback riding, tennis, canoeing, swimming, volleyball, videotape television.

Sponsored by:

raymond lanctôt

Rossignol SKIS

TRAPPEUR

CP Air

FOR FURTHER INFORMATION, WRITE OR CALL:

TONI SAILER'S SUMMER SKI CAMP

Suite 1004, 470 Granville St., Vancouver 2, B.C. (604) 684-2494

American Express

Diner's Club

Ski Camp estate 1973

ANNIE FAMOSE SUMMER RACE CAMP (USA)

Max Good, Mammoth Mountain Ski Area, Box 24, Mammoth Lakes, Calif. 93546, (714) 934-2571 **Dates:** 6/3-11; 6/12-20; 6/21-29. **Price:** \$185 per session. **Location:** Mammoth Mountain, Calif. **Coaches:** Annie Famose, Alain Penz, Otto Tschudi, Jean-Louis Allard, Micky Cochran, Chris Jones, Sim Thomas. **Ages:** 8-16; co-ed. **Ability level:** No racing requirement. **Program:** GS, SL, videotape training, electronically timed runs, dryland training, films, races, recreational skiing. **Activities:** Planned activities **Sponsors:** Rossignol, Mammoth Mountain Ski Area.

ANNIE FAMOSE SUMMER RACE CAMP (France)

% Skis Rossignol S.A. 38 Voiron, France **Dates:** 7/3-11; 7/12-20; 7/21-29 **Price:** \$100 per session, not including air fare **Location:** Alpe d'Huez, France **Coaches:** Annie Famose, Alain Penz, Francoise Macchi, Jean-Louis Allard, Roland Tissot **Ages:** 12-17; co-ed **Ability level:** Racers only. **Program:** GS, SL, downhill instruction, electronically timed runs, videotape training, races. **Sponsor:** Rossignol.

BOB BEATTIE RACING CAMPS

Bill Marolt, Box 4580, Aspen, Colo. 81611, (303) 925-7864. **Dates:** 6/8-18; 6/19-29. **Price:** \$325 per session. **Location:** Mt. Bachelor, Ore. **Coaches:** Jim Barrows, Tyler Palmer, Hank Kashiwa, Jack Meissner, Serge Couttet, Loris Werner, Kiki Cutter Beattie. **Ages:** 9-16; co-ed. **Ability level:** No requirements. **Program:** Videotape training; timed runs; SL, GS, limited downhill instruction; films and lectures. **Activities:** Swimming, hiking, tennis, horseback riding, volleyball. **Sponsor:** Garcia Corp.

CHALLENGE RACING CAMP

Challenge, Box 11721, Salt Lake City, Utah, (801) 359-1242. **Dates:** 6/2-11; 6/13-22. **Price:** \$285 per session. **Location:** Alta, Utah. **Coaches:** Dick Dorworth, Jean Saubert, Andy Schaal, Wally Rothgeb, Fritz Sieginthaler, Jim Gaddis, Butch Hoffman, Brad Smith. **Ages:** All ages; co-ed. **Ability level:** All abilities. **Program:** Videotape training; electronically timed runs; SL, GS, downhill instruction; mental and physical training lectures and demonstrations, films. **Activities:** Rock climbing instruction, swimming, Alpine hiking, volleyball, soccer. **Sponsors:** Henke, Kneissel.



Pepi Gramshammer
Director

Anderl Molterer
Director

Erich Sailer
Director

Andrzej Derenzinski

Hugo Nindl

Billy Kidd

Erich Sturm

Kurt Recher

Ten days with the world's greatest skiers.

RED LODGE-HART SKI INTERNATIONAL SUMMER RACING CAMP

Mrs. William R. Larkin, Box 352, Red Lodge, Mont. 59068, (406) 446-1878. **Dates:** 6/7-17; 6/17-27; 6/27-7/7; 7/7-17. **Price:** \$290 (\$100 deposit). **Location:** Red Lodge, Mont. **Coaches:** Pepi Gramshammer, Anderl Molterer, Erich Sailer, Billy Kidd, Hugo Nindl, Erich Sturm, Kurt Recher, Andrzej Derenzinski. **Ages:** 10 and over; co-ed. **Ability level:** Strong parallel skier, racing experience. **Program:** Electronically timed runs; SL, GS instruction; lectures, films, organized activities. **Sponsor:** Hart.

SPALDING NUMERO UNO CAMP

John Hitchcock, 65 Cole Avenue, Williamstown, Mass. 01267, (413) 458-4455. **Dates:** 6/9-18; 6/19-28; 6/29-7/8 (touring session held every five days, 6/4-7/8). **Price:** \$300 (\$150 for touring only). **Location:** Cooke City, Mont. **Coaches:** Joe Pete Wilson (touring); Tom Reynolds, Tom Torge, Mark Kingsbury, Sheldon Perry, Jeff Egan, René Moser (racing); Ruedi Wyrsh, Hot Dog Thompson (recreational); Don Welch, Jonathan Jenkins (instructors). **Ages:** 10-25; co-ed. **Ability level:** Basic intermediate; no requirement for touring. **Program:** Timed runs; SL, GS downhill instruction; recreational skiing. **Activities:** swimming, hiking, backpacking, biking, movies (Five days before or after camp biking and backpacking programs are available). **Sponsor:** Spalding Ski Products.

JACKSON HOLE SUMMER RACING CAMP

Pepi Stiegler, Teton Village, Wyo. 83025, (307) 733-2026. **Dates:** 6/6-15; 6/17-26; 6/28-7/7. **Price:** \$280 per session. **Location:** Jackson Hole Ski Area, Wyo. **Coaches:** Pepi Stiegler, Ferdl Fettig, Terje Overland, Harald Stuefer, David Durrance, Lasse Hamre, Scott Pyles, Corky Fowler. **Ages:** 10 and over; co-ed. **Ability level:** Strong beginner or better. **Program:** Videotape training; electronically timed runs; SL, GS, downhill instruction; some freestyle instruction; recreational skiing. **Activities:** Horseback riding, water skiing, hiking, Snake river float trip. Golf, tennis and mountain climbing available at extra cost. **Sponsors:** Bass, Hexcel. *Note: A May Adult Camp is also offered for skiers and racers over 21. Dates are 5/13-20; price, \$220.*

JEAN-PAUL JALLIFER SKI RACING CAMP

Jean-Paul Jallifer, Box 3704, Aspen, Colo. 81611. **Dates:** 7/6-26, 7/27-8/16. **Price:** \$650 per session, air fare not included. **Location:** Alpe d'Huez, France. **Coaches:** Jean-Paul Jallifer, Denis Stamos, Skip Sponsel, others. **Ages:** 12 and over; co-ed. **Ability level:** Strong parallel skier. **Program:** Videotape training; SL, GS instruction. **Activities:** Language lessons, hiking, volleyball, tennis, planned activities.

HEAD TRAINING CAMP

Dave Scott, Head Ski Division, AMF, 4801 N. 63rd, Boulder, Colo. 80301, (303) 449-2000. **Dates:** 7/3-31. **Price:** \$850, including air fare. **Location:** Tignes, France. **Coaches:** George Rau, Lasse Hammer, Ken Corrock, Glen Newman Michel Rudigoz, Ron Williams. **Ages:** 13-18; co-ed. **Ability level:** Racers only. **Program:** Videotape training; SL, GS, downhill instruction; technical lectures. **Activities:** Tennis, swimming, hiking. **Sponsor:** Head Ski Division, AMF.

Sette del mattino: il cielo dell'alba è da tempo passato dal nero al blu mentre scivoli giù dalla seggiovia; sotto, la montagna è ancora immersa nell'ombra. Si sente uno scricchiolio acuto quando gli scarponi colpiscono la neve dura e ghiacciata: il segnale per gli allenatori in attesa di iniziare il loro ritmo. "Bene, ragazzi, mettetevi gli sci! Andiamo!". Ad ogni coppia di sciatori arriva, il messaggio è lo stesso. C'è la tentazione di indugiare, di lasciare che il sole nascente scaldi il sonno e la rigidità, ma gli allenatori preferiscono gli esercizi di riscaldamento. Si sente un brontolio di gemiti sommessi – è troppo presto per le battute – mentre esegui la routine, ma senti il tuo corpo rianimarsi, quel tanto che basta per sentire ogni solco ghiacciato vibrare dentro di te mentre scii sui percorsi preparati la sera prima.

Inizi a passare le porte, sentendoti a disagio mentre i tuoi sci scricchiolano sulla crosta ghiacciata. Sembra che non ci sia alcuna compassione per la tua situazione. "Ti sei seduto! Hai girato troppo tardi! Sei sullo sci interno! Hai controllato troppo!" Ogni tanto, qualche parola di incoraggiamento: "Va meglio. Ora ci stai riuscendo". Il ritmo aumenta a ogni discesa e quasi non ti accorgi che il ghiaccio si trasforma in neve morbida e poi in fanghiglia. Quando gli allenatori urlano: "Per oggi è tutto", è difficile credere di aver sciato più in quattro ore che in un intero weekend invernale.

La scena, se non l'avete già intuito, è quella di un tipico campo estivo di sci e, con il passare degli anni, diventa sempre più probabile che ne partecipiate a uno. Apparentemente fuori dal comune all'inizio, i campus sono diventati sempre più popolari; oggi negli Stati Uniti ce ne sono più di quanti ce ne fossero di seggiovie 20 anni fa. Anzi, sono diventati una novità di poco conto. Se qualcuno l'avesse previsto cinque anni fa, sarebbe stato lo zimbello

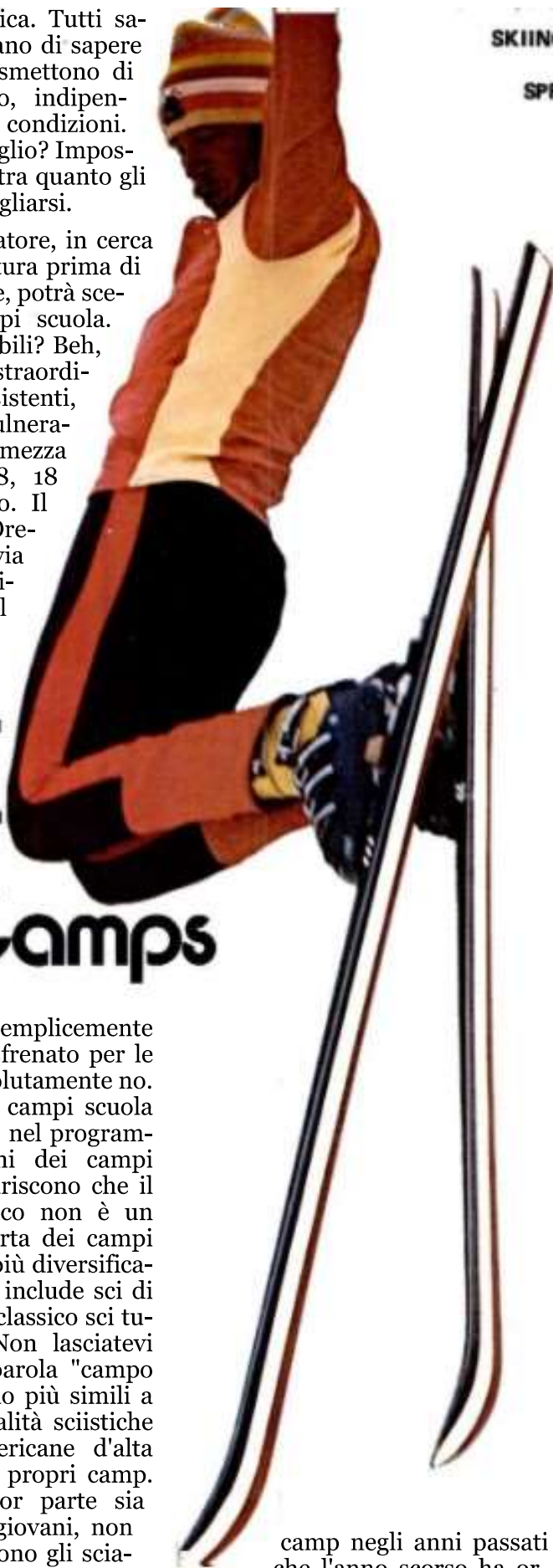
dell'industria sciistica. Tutti sapevano – o credevano di sapere – che gli sciatori smettono di sciare dopo marzo, indipendentemente dalle condizioni. Sciare a giugno e luglio? Impossibile! Il che dimostra quanto gli esperti possano sbagliarsi.

Quest'estate, lo sciatore, in cerca di un'ultima avventura prima di chiudere la stagione, potrà scegliere tra 28 campi scuola. Quanto sono affidabili? Beh, si sono dimostrati straordinariamente resistenti, considerando la vulnerabilità della neve di mezza estate. Di quei 28, 18 sono al terzo anno. Il campo scuola dell'Oregon che ha dato il via a tutto, la Timberline International Racing School, sarà al suo 18° anno di

attività. Si tratta semplicemente di un entusiasmo sfrenato per le gare giovanili? Assolutamente no. Più della metà dei campi scuola non include le gare nel programma; persino alcuni dei campi scuola di gara chiariscono che il potenziale agonistico non è un prerequisito. L'offerta dei campi scuola è diventata più diversificata ogni anno e ora include sci di fondo, hot dog e il classico sci turistico-ricreativo. Non lasciatevi confondere dalla parola "campo scuola". Alcuni sono più simili a Grand Tour di località sciistiche europee e sudamericane d'alta quota che a veri e propri camp. Sebbene la maggior parte sia pensata per i più giovani, non tutti i camp escludono gli sciatori ben oltre la maggiore età. Anzi, alcuni si stanno rivolgendo con forza agli adulti. Pepi Stiegler a Jackson Hole ha avuto così tante candidature adulte per il suo

camp negli anni passati che l'anno scorso ha organizzato una sessione riservata agli adulti (la ripeterà anche quest'anno). Altri camp stanno pensando di fare lo stesso.

Summer Is for Ski Camps





Per molti sciatori alle prime armi, i campi estivi di sci significano ancora poco più che correre a perdifiato su una distesa di neve bagnata. Come sottolineano da anni i redattori di SKIING, dopo metà aprile c'è ancora molto da sciare se si scia al mattino e non ci si lascia scoraggiare dalle piste più basse. I campi ne sono un'ulteriore prova. Non c'è niente di male nel terreno e nella neve disponibili; hanno abbondanza di entrambi e la sfruttano al meglio. Questo ci porta alla nostra prima avvertenza: non fatevi ingannare (e non lasciatevi ingannare da lunghe liste di attività): i campi estivi di sci sono fatti per sciare, duramente. I corsi di sci possono differire sotto molti aspetti, ma tutti sono dedicati – non c'è parola che basti – a dare ai loro allievi tutta la sciata che desiderano. Tra le altre cose, questo significa svegliarli all'alba per assicurarsi che la sciata inizi nel momento in cui i primi raggi di sole colpiscono la pista. Chi dorme fino a tardi – e per chi sciare è "solo un'attività da fare" – probabilmente non apprezzerà molto l'esperienza del campo.

Seconda avvertenza: non c'è niente di così difficile nello sciare sulla neve estiva, ma come la neve di fine primavera, spazia dal ghiaccio del mattino presto al morbido a metà mattina, fino alla poltiglia prima che gli istruttori chiudano la giornata poco

prima di pranzo. È impegnativo, è divertente ed è un'educazione che ogni sciatore dovrebbe ricevere prima di potersi definire uno sciatore. Ma, diciamocelo, questo tipo di sci non è alla portata di tutti, ed è per questo che così pochi campi estivi accettano principianti e la maggior parte richiede almeno solide competenze intermedie.

Informazioni sui campi estivi. Potete farvi un'idea di cosa è disponibile dagli elenchi presenti sulla stampa. Richiedete materiale informativo; chiedete anche i nomi degli sciatori nelle vostre vicinanze che hanno partecipato al campo. In caso di dubbi, le esperienze dirette possono aiutarvi a decidere. Fate pure tutte le domande che avete, in particolare sul cibo – molto importante per gli sciatori più giovani – e, se siete adulti, sull'alloggio. Molti campi offrono solo sistemazioni in dormitorio.

Costi. I prezzi per sessione possono variare da 130 a 1.970 dollari, ma considerando la durata della sessione, il trasporto (incluso) e qualsiasi voce normalmente a pagamento (come l'attrezzatura e il noleggio dei cavalli) nel pacchetto, probabilmente scoprirete che i costi giornalieri non variano molto da un

camp all'altro. Al contrario, nel calcolare il costo totale, dovete aggiungere i biglietti aerei e degli autobus per le località più lontane e qualsiasi extra di cui potreste aver bisogno. Ad esempio, se vi piace l'equitazione, potreste trovare più vantaggioso un campo che la offre come parte di un pacchetto leggermente più costoso rispetto a un campo più economico che prevede un supplemento per i cavalli. Considerando i costi da diverse angolazioni, potreste riuscire a risparmiare un po' di soldi.

Supervisione. Se mandi un giovane al campo estivo, dovresti preoccuparti della supervisione; potresti aver sentito parlare di qualche inadeguatezza in questo senso di tanto in tanto. Queste storie potrebbero aver avuto un fondamento qualche anno fa, ma con l'esperienza, gli organizzatori del campo estivo hanno anche imparato a gestire la situazione in modo rigoroso senza compromettere il divertimento. I campi estivi di solito cercano di mantenere un rapporto di circa un alle-

(Continua a pagina 13)

THE SECRET OF K2 RACING CAMP OR TWELVE DAYS IN THE TETONS WITH THE K2 RIDERS

GRAND TARGHEE, WYOMING
JUNE 2ND THROUGH 13TH; JUNE 15TH THROUGH 26TH, 1973



SPIDER SABICH *special guest coach*
racing camp director RENE ALLARD

also featuring KAREN BUDGE, PIERRE STAMOS, JIM WEISS, MEL HAMMOND, WALT FALK
and DAVE GORSUCH, PAUL REED, RICK WHITTIER, BEAT VON ALLMEN
with special guest MORT NAGURSKI

(Continua da pagina 12)

natore ogni sette partecipanti, il che assicura ai tuoi figli un'attenzione personalizzata. Tuttavia, nonostante queste tendenze favorevoli, è un punto che vale la pena sottolineare quando si scrive per ottenere informazioni.

Attrezzatura. Sebbene i campi estivi offrano sempre la possibilità di noleggiare, è consigliabile portare la propria attrezzatura, a meno che il campo non si impe-

gni a fornirne una parte o la totalità. In quest'ultimo caso, l'attrezzatura è, naturalmente, quella dei produttori sponsor, che potrebbe essere più o meno adatta a te. Quindi, porta comunque la tua, per ogni evenienza, e soprattutto i tuoi scarponi. Inoltre, se portate i vostri sci, assicuratevi che siano montati con attacchi buoni e affidabili, adatti alle esigenze di alte prestazioni. Probabilmente non esi-

ste test più severo per gli attacchi delle condizioni di un campus estivo. Se riuscite a soddisfare tutti questi requisiti, partirete per il campeggio con fiducia, ed è quasi certo che, inoltre, tornerete come sciatori migliori, anche se potreste non rendervi conto di quanto siate migliorati finché non rimetterete gli sci il prossimo inverno.

TUTTI AL MARE!

Tradizionale corso subacqueo all'Elba per atleti Salomon. Gli istruttori erano Bolzoni, Fusello e Zolla. Tra gli altri, hanno conseguito il brevetto Duvillard, Varallo, Radici, Pegorari e Britt Lafforgue.



Una grande industria di attacchi di sicurezza, tre istruttori di subacquea, ottanta tra atleti, skimen, dirigenti, semplici invitati. E' la festa del mare, la festa di tutti gli anni all'Elba. Lo «stage» subacqueo, organizzato da Giuseppe Zolla, distributore generale per l'Italia dei prestigiosi attacchi Salomon — in collaborazione con i Centri francese, svizzero e tedesco della Salomon stessa —, è cominciato l'11 e si è concluso il 27 con risultanze assolutamente positive. Lo scopo basilare di questo collegiale, che ha pure evidenti obiettivi scientifici, è stabilire se e come uomini di montagna si ambientano dieci metri sott'acqua. Già lo sappiamo: atleti che si buttano in picchiata con gli sci, su piste innevate a a mille e oltre di quota, in mare ci stanno a meraviglia. Al termine di corsi scrupolosi, qualitativamente inappuntabili sul piano teorico e pratico, hanno conseguito il brevetto di sub questi atleti e atlete: Henri Duvillard, Jean Jacques Perillat, Perrot, Tresch, Tissot, Pegorari, Radici, Franco Bieler, Casse, Eberardo Schmalzl, Varallo, Sperotti, Pellissier, Rolando Colo, Confortola, Corvi, Britt Lafforgue, Puig, Drexel, Sollander. Gli

istruttori, appartenenti al Gruppo Sportivo Muscariello di Milano, erano Luciano Bolzoni (recentemente insignito del premio « Amore per lo sport »),

Giampiero Fusello e Giuseppe Zolla. Che cosa hanno insegnato agli atleti della Salomon? Facile rispondere: comportamento pratico—tecnico in mare, nozioni di fauna e flora marina, fotografia. Il successo è stato completo. Scientificamente parlando, queste esperienze — come più volte abbiamo avuto modo di sottolineare — servono ai discesisti per vincere certe remore psicologiche, per migliorare e perfezionare il dosaggio di respirazione durante la gara. Superfluo aggiungere che il collegiale non non è stato soltanto lavoro, studio, applicazione. I «nuovi» hanno dovuto seguire i corsi dell'ABC subacqueo tenuti da istruttori della Federazione Italiana Attività Subacquea. C'è stato anche il tempo per il divertimento: entusias-



(Continua a pagina 15)

CORSI AGONISTICI IN SETTEMBRE E OTTOBRE ALLA "BORMIO-ESTATE"

La Scuola di sci Bormio-Estate, con sede al Passo dello Stelvio, offre vantaggiose combinazioni autunnali (in settembre e ottobre), per i corsi di allenamento riservati ad atleti di sci club. Ci sono tre tipi di combinazioni in relazione all'albergo prescelto per il soggiorno, con tre prezzi diversi: combinazione alberghi categoria A, lire 70.000; categoria B, lire 66.500; categoria C, lire 62.000. Questi prezzi forfettari comprendono: pensione completa, tre ore di lezione allo Stelvio ogni giorno con maestro, il quale seguirà esclusivamente gli atleti dello sci club, tessera di libera circolazione sugli impianti Sifas durante le ore di scuola, trasporto di andata e ritorno allo Stelvio, tre pomeriggi di preparazione atletica, due pomeriggi di lezione teorico-pratiche (scirolinatura e preparazione sci). La direzione offre inoltre un soggiorno gratuito ogni venti persone, con un minimo di venti partecipanti.

■ Anche quest'anno, in settembre, il Calzaturificio San Marco, in collaborazione con la Lacroix Ski e con la Salomon, organizza a Cervinia due corsi dedicati allo sci agonistico e preagonistico riservati ai ragazzi sopra i quindici anni. Questi corsi si svolgeranno dal 9 al 16 e dal 16 al 23 settembre, sotto la supervisione di Leo Lacroix, Adrien Duvillard, Roberto Vola, Guido Regruto e Anahid Tasgian. Le lezioni pratiche di sci saranno completate da lezioni di teoria.

SI DIVENTA CAMPIONI CON OXILOSCI

Bastano i nomi di queste industrie per dar lustro all'iniziativa: Maxel, Salomon, Trappeur, Salice. I corsi agonistici Oxilosci vengono organizzati grazie alla loro collaborazione. Quattro turni, naturalmente a Cervinia-Plateau Rosà: dal 2 all'8 settembre, dal 9 al 15, dal 16 al 22, dal 23 al 29. I corsi sono riservati ai giovani sciatori, non inferiori ai dodici anni di età, che abbiano già una certa dimestichezza con le competizioni e intendano continuare a fare dell'agonismo. Gli allenatori di Oxilosci sono tutti professionisti, seri e qualificati. Sono: Piero Bonelli, Giuseppe Catellino, Pier Lorenzo Clataud, Giuseppe Compagnoni, Cesco Deflorian, Felice Denicolò, Giovanni Herin, Bruno Piazzalunga e Gino Senigagliesi. La quota di un corso completo è stata fissata in lire 128.000. Informazioni: Oxilosci, via Leopardi 26, 20123 Milano.

(Continua da pagina 14)

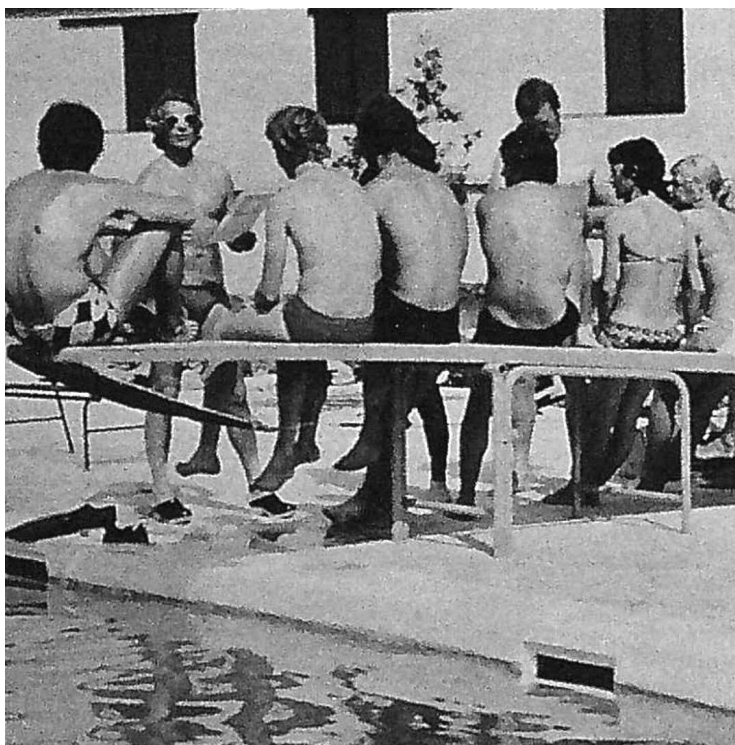
smanti safari marini (riservati ai sub già brevettati), corse in motoscafo, sci nautico, bucoliche escursioni in Land-Rover. Insomma, s'è avuta conferma che mare e montagna sono conciliabili. E chi ne ha mai dubitato?

Nevesport luglio-Agosto 1973

Nella foto sotto il titolo, in acqua Marcello Varallo, uno dei più forti liberisti dello sci mondiale. A destra in basso; Evy Mittermaier e Roland Collombin sulla poderosa Land-Rover in una gita a Pomonte. A fianco: la lezione teorica di Baby Zolla.

Corso estivo: ma quanto mi costi?

Anche in Italia si stanno diffondendo i corsi agonistici estivi riservati a sciatori, per lo più giovani, che si dedicano all'agonismo. Rispondendo ad un «mercato» in espansione vengono proposti diverse opportunità, perlopiù organizzate con la collaborazione di sponsor tecnici e la presenza di allenatori di gran nome (ex atleti e allenatori di fama nazionale). Tutto ciò ha, ovviamente un costo. Non è facile rapportare i costi del 1973 al potere di acquisto attuale di quelle cifre. Utilizzando appositi calcolatori (che tengono conto della intervenuta inflazione monetaria) si può dire che, per esempio, il costo del corso più «caro» (128.000 lire) equivale a circa 1000 euro attuali, circa la metà (5-600 euro) per la stragrande maggioranza dei corsi offerti sui ghiacciai italiani nella stagione 1973. Per valutare chi potesse permettersi questa spesa occorre rapportarla agli stipendi dell'epoca. Secondo i dati ISTAT il salario di un operaio era di 100-150 e di un impiegato di 150-200.000, un insegnante 140-280.000 a seconda di qualifiche e anzianità, un medico ospedaliero 400.000 (aiuto-primario) come un colonnello delle FFAA. Ignoti (anche al fisco) i redditi dei lavoratori e professionisti autonomi. ■



PER INFORMAZIONI, PREVENTIVI E PRODOTTI CIBAREGIGY
CIBAREGIGY S.p.A.
SERVIZIO DISERBI - INERBIMENTI
VIA PIRANESI, 44 - 20137 MILANO

NOME _____
COGNOME _____
VIA _____
CAP _____
LOCALITÀ _____

PISTA NON INERBITA

Il terreno assorbe molta acqua e quindi facilita lo scioglimento della neve. Il manto nevoso è discontinuo: in qualche punto affiora il terreno con pericolo per lo sciatore.

UNA PISTA VALE TANTO...

...quanto manto d'erba c'è sotto. Non è un gioco di parole. È una realtà che gli operatori di impianti di risalita conoscono molto bene. Infatti su un cotico erboso affermato la neve dura più a lungo e lo strato nevoso si mantiene uniforme con maggiore sicurezza per gli sciatori. Una pista bene inerbita vale dunque di più. La valorizzazione piena delle piste è oggi realizzabile con il sistema di inerbimento e consolidamento del terreno CIBA-GEIGY. Per informazioni, progetti e preventivi rivolgersi a:

PISTA INERBITA CON IL SISTEMA CIBA-GEIGY

Il cotico erboso è compatto e bene affermato. La neve dura più a lungo e lo strato nevoso rimane uniforme fino all'ultimo con maggior sicurezza per lo sciatore.

CIBA-GEIGY
Divisione Agrochimici Servizio Inerbimenti Industriali
20137 MILANO - Via Piranesi, 44 Telefono 7397 (Int. 279)

In estate le piste di sci necessitano di manutenzione ordinaria e spesso straordinaria, specie nelle aree più «delicate» (quelle a maggior pendenza). In genere, dalla stagione tardo-primaverile a fine estate, le aree sciabili tornano ad un normale utilizzo agro-pastorale: le piste vengono ripulite dai rifiuti, rimossi cartelli, pali, recinzioni, falciata l'erba. Il pascolo sulle aree vocate mantiene un giusto equilibrio e crescita del manto erboso essenziale per il consolidamento del terreno, una buona tenuta delle piste e con le prime nevicate un manto nevoso omogeneo ed uniforme. Laddove questo mantenimento è più difficoltoso vengono in aiuto prodotti adatti come «suggerito» da questa pubblicità.

Nevesport luglio agosto 1973

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, QUELLI CHE AMANO LO SCI.

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

SCI

sciare

SPORT INVERNALI

 **STADIO**

LA STAMPA

TUTTOSPORT

il Resto del Carlino

IL PICCOLO

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKI LIFE

SKI SKIING

nevesport
ILLUSTRATO

La Gazzetta dello Sport

CORRIERE DELLA SERA

 **TRIBUNE**
QUOTIDIEN FONDÉ EN 1879 **DE GENÈVE**

Le Nouvelliste

Berner Zeitung

LA LIBERTÉ

24 heures
FEUILLE D'AVIS
DE LAUSANNE
LE GRAND QUOTIDIEN SUISSE

TRIBUNE
DE LAUSANNE
LE MATIN

LE COURRIER

Der Bund

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it